



**Corso di
Sociologia Generale**

**Pierpaola Pierucci
a.a. 2019 -2020**



Pearson

Le teorie sociali «classiche» (fine '800 – inizio '900)

© Pearson Italia



Progetto sociologia

Guida all'immaginazione sociologica

Seconda edizione

Jeff Manza
Richard Arum
Lynne Haney

Edizione italiana a cura di Marco Santoro



Pearson

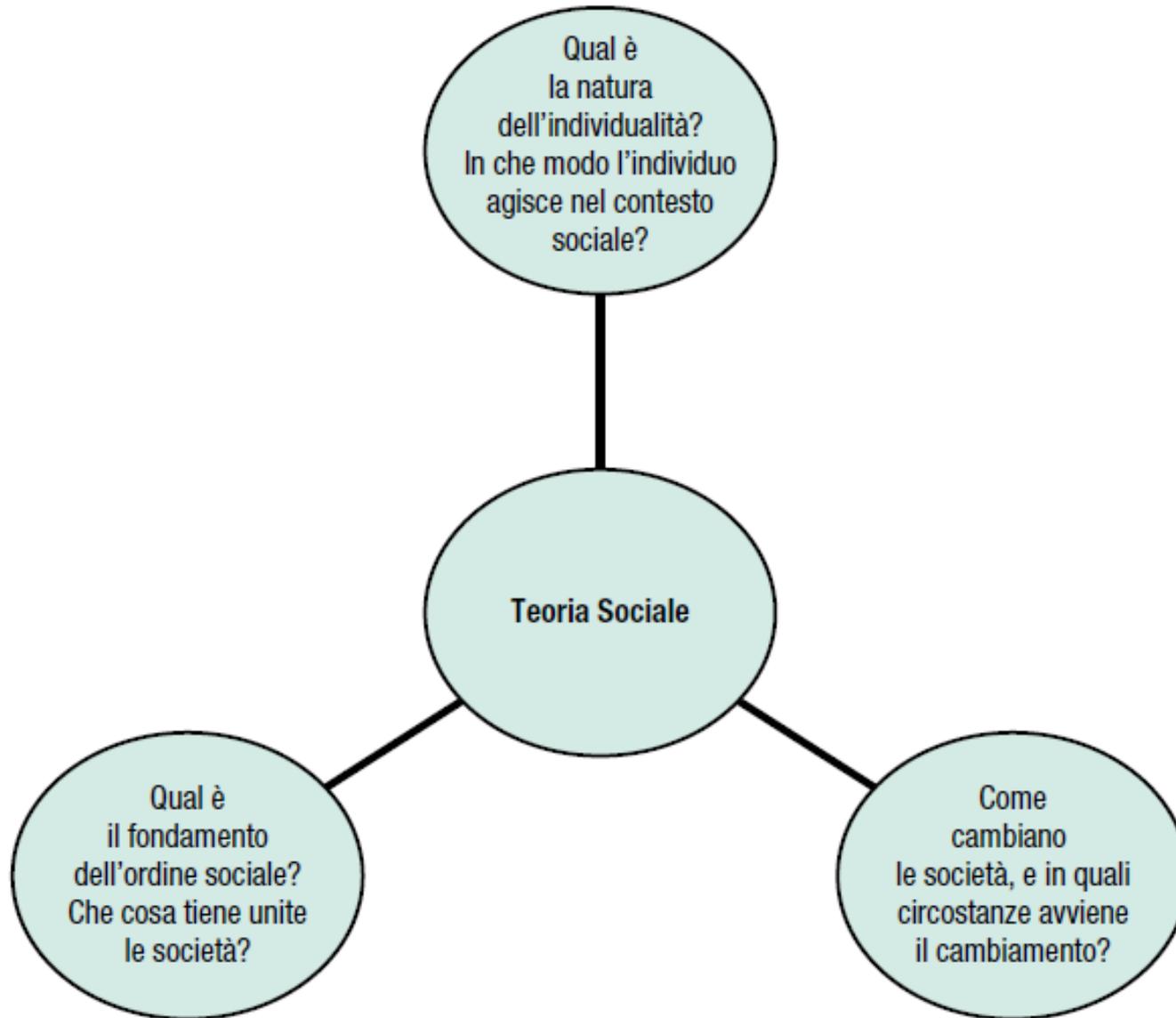
MyLab

Codice per accedere
alla piattaforma

Che cosa sono le Teorie sociali

- Le teorie rispondono ai «**PERCHÉ**» e aiutano a spiegare e comprendere i fenomeni sociali (es: *Come mai coesistono povertà e ricchezza?*).
- Consistono in **un insieme di principi e affermazioni** che spiegano il rapporto tra individui e società.
- Non sono un'opinione personale, ma sono frutto dello **studio scientifico** del mondo sociale (*ricerca empirica: applicazione di metodi e tecniche*).
- Possono **evolvere ed essere revisionate**.
- Sono cornici analitiche che servono a comprendere il mondo sociale e, pertanto, sono il **nucleo centrale** dell'immaginazione sociologica.

Le tre questioni di fondo delle teorie sociali



Fondazione della scienza sociologica (fine '800 - primo '900)

I padri delle «teorie sociologiche classiche»:

- ❖ **Conflittualismo:** Karl Marx
- ❖ **Funzionalismo:** Émile Durkheim
- ❖ **Azionismo:** Max Weber
- ❖ **Relazionismo:** George Simmel

La teoria sociologica del conflitto

Karl Marx (1818-1883)



[Tempi moderni 1936 - La catena di montaggio]

<https://www.youtube.com/watch?v=naXCAyNw-7w>

La teoria sociologica del conflitto



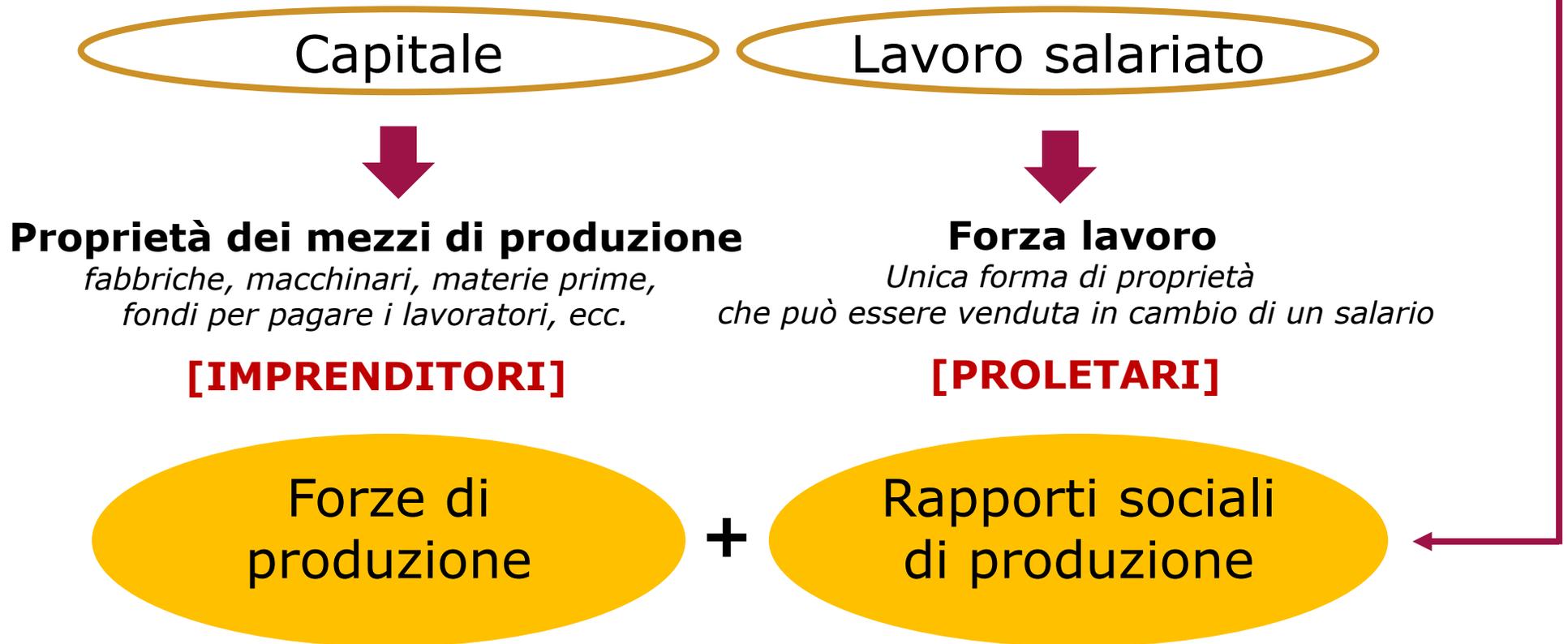
Teorico dei processi **MACRO-SOCIALI**

- Studia i cambiamenti della società moderna legati allo sviluppo del **CAPITALISMO**

«Società capitalistica»

È un modello societario che realizza un «**modo di produzione**» radicalmente diverso dai suoi precedenti storici.

Il modo di **produzione capitalistico** si compone di:



Società capitalistica

Forze di produzione

+

Rapporti di produzione

«**STRUTTURA**»
ELEMENTO ECONOMICO

- Il **sistema economico (STRUTTURA)** e le relazioni che esso crea tra gli individui *definiscono il funzionamento della società.*
- La struttura ha una sua autonomia e le sue necessità influenzano profondamente la **sfera politica e culturale (SOVRASTRUTTURA)**

*La società e il suo funzionamento possono essere compresi a partire dalla **struttura, dall'elemento economico***

La teoria sociologica del «conflitto»

Marx e Engels, *Manifesto del Partito Comunista* (1848)



Nella storia si sono sviluppati 4 diversi **modi di produzione**:

- il *modello asiatico*, caratterizzato dalla proprietà collettiva della terra;
- le *società antiche*, fondate sulla schiavitù;
- il *feudalesimo*, contraddistinto da società largamente agricole con un numero ridotto di proprietari terrieri;
- il *capitalismo*, la cui economia si fonda sul libero mercato e rapporti di scambio (merce-denaro)

Che cosa ha determinato tali cambiamenti?

Nuova visione della storia: «Materialismo storico dialettico»

Dinamica della storia/mutamento sociale

La transizione da un modo di produzione ad un altro è dovuto allo sviluppo di **forze produttive** che rendono obsoleti i rapporti sociali di produzione dominanti (cfr. società antica → feudale → capitalistica)

Questo crea la condizione, la possibilità di un **cambiamento**.
Cambiamento che per realizzarsi ha bisogno della lotta di classe

La storia è «**storia di lotta di classe**»



Nuova visione della storia: «Materialismo storico dialettico»

Marx nella sua idea di «**azione rivoluzionaria**» ripropone l'idea hegeliana di un movimento dialettico fondato su tre momenti:

- **Tesi**: classe dominante;
- **Antitesi**: classe dominata, che si pone come il *soggetto rivoluzionario* in opposizione alla classe dominante con un nuovo progetto di società;
- **Sintesi**: realizzazione del nuovo tipo di società ed affermazione di una nuova classe dominante.

La storia per Marx è in continuo movimento e cambiamento,
inteso come **evoluzione e progresso**

Critica al modo di produzione capitalistico

La storia per Marx è in continuo movimento e cambiamento,
inteso come **evoluzione e progresso**



La critica che Marx fa al modo di produzione capitalistico e alla borghesia (imprenditoriale/commerciale) non gli impedisce di ritenere la società capitalistica come uno stadio avanzato rispetto alle società precedenti.

È questa **visione evolutiva della storia** a portarlo a credere nell'inevitabile fine del capitalismo (**basato sullo sfruttamento del lavoro**) e *nell'affermarsi di un nuovo modello societario* (socialismo).

«IL CAPITALE» (1867)

Opera dedicata ***all'analisi dello sfruttamento del lavoro*** nel modo di produzione capitalistico, che è un modello finalizzato al *profitto*. Tale profitto, per la classe imprenditoriale (detentrica dei mezzi di produzione), non deriva dalla vendita di merci, ma dallo sfruttamento del lavoro. Lo scambio di lavoro contro salario è, infatti, **ineguale**.

Concetto chiave:

PLUS-VALORE

«Surplus economico-plusvalore»

«Il plusvalore è l'**eccedenza** del prodotto sulla somma dei valori degli elementi della sua produzione».



<https://www.youtube.com/watch?v=IJrn2QVmtko>

«**Il Capitale**» (1867)

Plus-valore, sfruttamento, conflitto,

- Al centro delle società capitaliste esiste un **conflitto** cruciale tra i membri di due classi: la **borghesia**, dotata delle risorse (economiche) da Marx definite **capitale**, e tutti gli altri (la classe del **proletariato**)
- Le società capitaliste moderne, secondo Marx, si sarebbero gradualmente **polarizzate**, finendo per essere composte da una borghesia *molto limitata* e da una classe operaia *sempre più ampia*.

Concentrazione della
ricchezza e aumento delle
disparità sociali

Concentrazione della
ricchezza e aumento delle
disparità sociali

- **Teoria della lotta di classe:**

I capitalisti, cercando di mantenere o di incrementare i propri profitti, nel corso del tempo riducono i salari dei lavoratori al punto da indurre questi ultimi alla rivolta. (Le **classi** che il sistema economico tratta in maniera ineguale sono destinate ad entrare in conflitto tra loro).



il **proletariato** avrebbe dato vita a una **rivoluzione** in grado di rovesciare il capitalismo e di creare una **società socialista**, in cui le forze di produzione della società sarebbero state possedute da tutti (e non da singoli imprenditori) in virtù dell'**abolizione della proprietà privata**.

Adriano Olivetti (1901-1960)



Nella fabbrica storica di Ivrea A.Olivetti realizza un modello di impresa all'avanguardia, basata su aspetti scientifici (aumento della produttività e qualità del prodotto) ed umani (realizzazione di un vero e proprio sistema di servizi sociali per gli operai: quartieri residenziali, ambulatori medici, asili nido, la mensa, la biblioteca e un cinema totalmente gratuiti; riduzione delle ore della giornata lavorativa pur mantenendo invariato il salario). Per aumentare i profitti Olivetti si faceva leva soprattutto sulla **motivazione e sulla partecipazione dei lavoratori alla vita e al futuro dell'azienda.**



Dan Price, *amministratore delegato di Gravity Payments*, nel 2016 si è tagliato 1 milione di stipendio per far in modo che tutti i dipendenti dell'azienda potessero arrivare a guadagnare almeno **70mila dollari annui**.

D. Price, 2020, sostiene una riforma tributaria (aumento tassazione sui redditi più ricchi) per finanziare progetti sociali rivolti ai senzatetto di Seattle.

(21 ottobre 2007)

Enzo Rossi ha passato un mese come i suoi dipendenti e dopo quest'esperienza ha deciso di dare aumenti a tutti.

Industriale vive da operaio "Il 20 avevo già finito i soldi"

CAMPOFILONE (Ascoli Piceno) - Per un mese ha provato a vivere con lo stipendio di un operaio. Dopo 20 giorni ha finito i soldi. Enzo Rossi, 42 anni, produttore della pasta all'uovo Campofilone, ha deciso allora di aumentare di 200 euro al mese, netti, gli stipendi dei suoi dipendenti, che sono in gran parte donne. Ha dichiarato di essersi vergognato, perché non è riuscito a fare nemmeno per un mese intero la vita che le sue operaie sono costrette a fare da sempre. Ha detto che "è giusto togliere ai ricchi per dare ai poveri".



Evoluzione del capitalismo in modi di produzione senza classi e sfruttamento

«La storia di ogni società sinora esistita è storia di lotte di classi. Liberi e schiavi, patrizi e plebei, baroni e servi della gleba, membri delle corporazioni e garzoni, in una parola oppressori e oppressi sono sempre stati in contrasto fra di loro, hanno sostenuto una lotta ininterrotta, a volte nascosta, a volte palese: una lotta che finì sempre o con una **trasformazione rivoluzionaria** di tutta la società o con la rovina comune delle classi in lotta»

[Manifesto, Marx e Engels, 1848]

Coscienza di classe: dalla «*classe in sé*» alla «*classe per sé*»

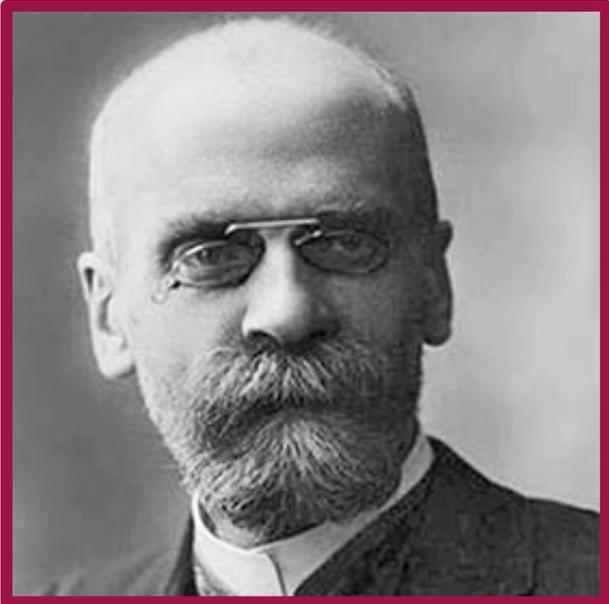


La nuova coscienza di classe: quella dei «subalterni»

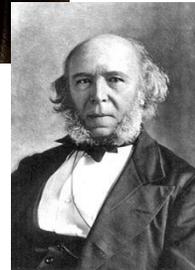


<https://video.repubblica.it/edizione/parma/non-e-lavoro-e-sfruttamento-la-denuncia-di-marta-fana-a-parma/295867/296484>

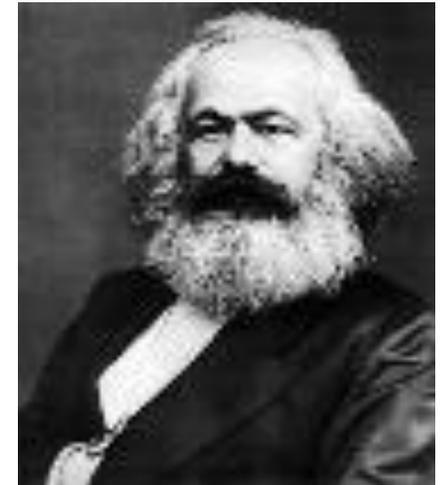
Émile Durkheim (1858-1917)



Teorie sociali quale cornice di riferimento costante



Karl Marx (1818-1883)



- Interesse per i fenomeni «**macro**» del mondo sociale
(in linea di continuità con Marx)
- Analizzare **COME, IN CHE MODO**, l'organizzazione sociale fosse cambiata nella società moderna
(indiscontinuità con Marx interessato a comprendere la nascita della modernità)

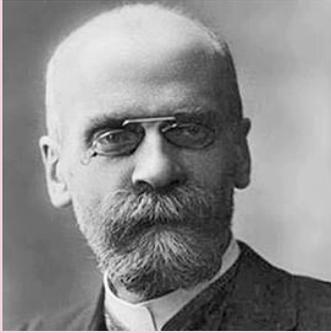
Capitolo 2 – Teoria sociale: Émile Durkheim

Interesse per i fenomeni «**macro**» del mondo sociale:



- ❖ **analisi dei tratti fondamentali della società:** sviluppo del concetto di «**fatto sociale**», «**coscienza collettiva**»
- ❖ **studio del cambiamento sociale** - «**La divisione del lavoro sociale**»
- ❖ **ruolo della religione** - «**Forme elementari della vita religiosa**»
- ❖ **studio delle diverse forme di suicidio** - «**Il suicidio**»

Émile Durkheim (1858-1917)



Considerato «padre fondatore» della sociologia

Nel 1897 diventa titolare primo corso di scienze sociali presso l'Università di Bordeaux

Interesse per i fenomeni «macro» del mondo sociale:

Il **sociale acquista una posizione di primato** nella concezione durkheimiana rispetto alla dimensione individuale: è l'individuo a dover essere compreso a partire dalla società e non viceversa.

È nella natura della società stessa che *«occorre cercare la spiegazione della vita sociale»* (Durkheim, *Le regole del metodo sociologico*, p.101)

La società **forma** l'individuo fin dalla sua nascita **secondo i valori, i modelli culturali di comportamento** che sono propri dell'epoca in cui l'individuo vive e **secondo le particolari strutture della società stessa.**

«Le regole del metodo sociologico» (1895)

Uno dei primi tentativi di definire rigorosamente i principi del **metodo della ricerca empirica** in sociologia

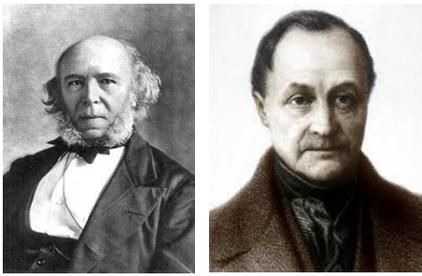


«Quando ci si accinge a spiegare un fenomeno sociale, bisogna cercare di spiegare separatamente la causa efficiente che lo produce e la funzione che esso assolve» [Durkheim 1895:195]

Formulare un **criterio OGGETTIVO di interpretazione dei fenomeni sociali** che fosse indipendente dalle motivazioni degli individui che li pongono in essere con il loro comportamento.



Influenza del contesto sociale sull'individuo



[Modello organicista di tipo positivistico ed evolucionistico]



Aspetti importanti di questa visione della società sono i concetti di:

- ➔ «FUNZIONE»
- ➔ «FATTO SOCIALE»

«Funzione» (da cui Teoria funzionalista)

La società è concepita come una struttura caratterizzata da un **insieme di parti interconnesse** tra loro, ciascuna delle quali svolge una specifica **funzione**, un particolare compito che, unito a tutti gli altri, concorre a creare e mantenere **funzionante** ed **in equilibrio** l'apparato sociale stesso.



«I fatti sociali»

«È un fatto sociale ogni modo di fare, più o meno fissato, capace di esercitare sull'individuo una costrizione esterna»

- ➔ I fatti sociali sono **elementi della vita sociale** (norme/regole, valori culturali, strutture sociali, ecc.) che **determinano** le azioni individuali.
- ➔ Sono «**cose**», in quanto hanno una propria esistenza **esterna** agli individui (*ogni uomo nasce in un contesto sociale pre-esistente*) e sono **coercitivi** rispetto al loro agire (*interiorizzazione del pre-esistente, conformità dell'agire individuale ai fatti sociali*). Il **sociale impone le sue forme e le sue proprie leggi** → durata delle strutture sociali maggiore della vita dei singoli individui.
- ➔ La **funzione** di un fatto sociale, ovvero, la *finalità* che oggettivamente esso persegue non può che essere sociale, non può che consistere nell'essere *utile* per la società stessa (mantenimento dell'ordine sociale e del funzionamento del sistema nel suo complesso).
- ➔ Si distinguono in «**normali**» e «**patologici**»
Normale quando si fondano sulle condizioni del funzionamento del sistema sociale; **patologico** quando non si fondano sulle condizioni del funzionamento di questa società (Es. conflitti sociali; un comportamento deviante rispetto ad una norma).

«La divisione del lavoro sociale» (1893)

[studio del cambiamento sociale]

Cosa mantiene unite le società?

«Coscienza collettiva»

«le maniere d'essere collettive: *l'insieme delle credenze, dei valori morali e delle regole giuridiche, che orientano gli individui all'ordine e alla collaborazione*»

Espressione del grado di coesione sociale

Solidarietà sociale

Integrazione sociale

Solidarietà meccanica

Solidarietà organica

Cosa tiene unite le società?

Per Durkheim, esistono due forme di **solidarietà sociale**:

- **Solidarietà meccanica**: prevalente in quelle che Durkheim chiama società "primitive", caratterizzate da **ridotta divisione del lavoro** (ad es.: grandi famiglie, clan);
- **Solidarietà organica**: prevalente nelle società moderne, caratterizzate da una **divisione del lavoro molto complessa** e da rapporti di interdipendenza fra le persone.



[f] «Solidarietà sociale»: ***il ruolo della religione nelle società***

Cosa tiene unite le società?

« Forme elementari della vita religiosa » (1912)

- La religione (anche «*civile*» come la fede nella patria) è ciò che mantiene unite società e gruppi sociali: **offre credenze comuni**. Funzione sociale fondamentale di costruzione dell'unità ed identità morale collettiva (***coscienza collettiva***).
D. introduce rilevanti innovazioni rispetto all'interpretazione della religione e, cioè:

➔ **Il concetto di «SACRO»: tutto ciò che genera «venerazione» e non necessariamente collegato al mondo soprannaturale del divino.**

Da cui:

➔ **Origine SOCIALE della religione → è una creazione umana, un prodotto collettivo.**



Il grado di integrazione sociale: «Il suicidio» (1897)

Durkheim mette in evidenza la **dimensione sociale** del gesto suicida (finora interpretato come atto puramente individuale, del singolo soggetto, di natura prettamente psicologica).

Il **suicidio** è un **fatto sociale** che può essere spiegato solo da altri fatti sociali (*non dagli stati di coscienza degli individui*), da forze esterne all'individuo.



Forze sociali esterne all'individuo che influiscono sui tassi di suicidio
(*per mancanza o eccesso*):

Regol-azione sociale

Integr-azione sociale

Le tipologie di suicidio individuate da Durkheim

- **altruistico**, l'individuo si sacrifica **per affermare o preservare i valori etici** della società cui appartiene. L'individuo si sacrifica per il bene della comunità. Forma estrema di sacrificio di sé in vista di un bene supremo (religioso o politico).
[Eccessiva integrazione sociale]
- **egoistico**, l'individuo **ha sensazioni di esclusione e mancanza di integrazione** rispetto ad un gruppo, che lo inducono al suicidio.
[Scarsa integrazione sociale]
- **anomico**: anomia → "mancanza di valori", di "punti di riferimento ideali», di forze collettive per regolare la vita sociale ed è **indotto dalle condizioni di sofferenza dell'individuo in relazione alla società** (es. non si riesce a sopportare improvvise disagi economici che abbassano il livello del proprio stile di vita; a reggere la competizione, la corsa continua al successo, ecc.)..
[Scarsa regolazione sociale]
- **fatalistico** (contrapposto a quello anomico): si ha quando le regole sociali impediscono all'individuo di emergere, di farsi valere come tale (es. regimi totalitari)
[Eccessiva regolazione sociale]

Immaginazione sociologica...



Coppia di anziani si suicida per la «crisi»

<https://www.youtube.com/watch?v=qSKz9JF3mC0>



Carolina, suicida a 14 anni «Cyberbullismo»

<https://www.youtube.com/watch?v=dPjXZZ7a6P0>